1L MARGINE, m. 3/1985

CULTURA

Le ragioni dell'arte e la felicità

MARCO MORELLI

« L'opera d'arte ha valore soltanto in quanto sia traversata dai riflessi del futuro ».

(André Breton)

Intorno all'arte, o meglio intorno a prodotti dell'attività umana che tendono a riferirsi ad un genere denominato d'arte, si parla e si scrive in molti modi, con molti diversi scopi e pretesti: si parla di monumenti, di reperti, di musei, di mostre e di cataloghi; si parla della storia e della preistoria dell'arcaico fino alla computer-art, di infiniti ismi con relativi post-, trans-, meta-, ecc.; degli stili e delle correnti; dei materiali e delle tecniche; degli artisti e della loro personalità, dell'estro e dell'ispirazione, della finzione e della verità, dell'espressione e dell'invenzione; si parla del mercato dell'arte, delle aste e delle quotazioni, della fortuna e del declino, dei concorsi e dei premi; si parla dello spettacolo dell'arte e dell'arte-spettacolo. dell'arte come agente turistico e come patrimonio collettivo, dell'arte come testimone speciale di cultura e umanità. Ci sono poi scandali e falsi e multipli di speculazioni e furti, depositi e viaggi di opere; restauri e degrado; ci sono i generi più raffinati e riservati di discorso dell'arte passata al vaglio di altre forme di considerazione come la filosofia dell'arte, la sociologia, la psicologia e naturalmente la psicanalisi, l'editoria. Il genere "arte", insomma, riscuote e attira interesse e non c'è settimanale o quotidiano che non comprenda, oltre naturalmente alla curiosa cronaca degli scandali o dei colpi dell'anno, anche una rubrica fissa dedicata a questi temi.

## Il proliferare delle opere-merce

Ma la maggior parte di questi discorsi -- o perché tacitamente sottinteso o per pudore o riverenza o paura o presunzione, o per igno-

ranza e rassegnazione, per disorientamento o per pregiudicata impossibilità o perché ritengono superfluo e ingombrante il problema — si accontentano di prendere atto di un proliferare spontaneo e spesso aggressivo di opere-merce e di segnalare e quantificare esteriormente gli spostamenti e le modificazioni di un genere merceologico. Ma della questione centrale e cruciale « perché una certa opera sia d'arte, e quindi che cosa sia e che funzione primaria abbia l'arte », perché questo genere di prodotti, che da millenni l'uomo si è con amore preoccupato di produrre, meriti conoscenza osservazione difesa e conservazione: di tutto questo si parla poco e forse si può sospettare che ci si curi poco.

Per non dire poi di altri fraintendimenti e pregiudizi in diffusa circolazione secondo i quali le opere d'arte sono un ingrediente dell'arredo della casa o del paesaggio, un bene-rifugio contro l'inflazione o una capricciosa conquista da esibire come status-symbol, un amuleto firmato, una esca per ladri e danarosi spendaccioni annoiati, oppure un'esca per curiosi buontemponi in cerca di varietà, oppure ancora una serie di prodotti di lusso superfluo e frutto capriccioso di personaggi strani per definizione quali solitamente si intendono gli "artisti".

Questi modi di trattare e considerare le opere d'arte evidentemente ignorano le vere ragioni del nascere e dell'essere proprio e del valere di questi speciali prodotti umani. Di essi si possono ritenere responsabili l'organizzazione scolastica, i media, la propaganda, la logica del mercato, la superficialità e la comoda ignoranza di maestri e alunni e, naturalmente non in piccola misura, gli istrionismi e le furbizie di certi "artisti" nonché l'azione metodicamente dissuasiva e deformante di certi critici dal linguaggio perverso per la forma e per il contenuto. E forse molti altri fattori.

## Frammenti di verità

Ma di fronte a questa situazione — di confusione e di indifferente apatia e di magniloquenti iniziative pubbliche, locali o nazionali o estere che siano, e di astute manovre di speculazione di protagonismo e divismo e di interesse —, il problema che resta è quello di capire e di saper entrare in comunicazione attiva con le opere, è quello di riconoscere la qualità intrinseca per cui certe opere possono esser dette d'arte, è quello di poter cogliere quanto di vivamente umano, quanto di verità umana possono contenere e offrire, è quello di riuscire, da parte di tutti quelli che ne sentono l'attrattiva e lo vogliono, ad avere un rapporto coinvolgente e non umanamente

sterile e di indifferenza. Le opere d'arte non sono merce da vetrina né da cassaforte né da bancarella né da salotto più o meno snob, ma sono concrezioni di umanità, di conoscenza e di ricerca, di memoria e di speranza, di mano e di mente, di sentimento struggente e di progetto, di genialità personale e di contributi sociali; sono testimoni che condensano forme e frammenti della coscienza del tempo. Di questo si deve saper trovare traccia nelle opere, l'impronta umana deve poter esser riconosciuta, la qualità d'anima dovrebbe venir scoperta, perché in questo consiste il valore artistico intrinseco, il fondamento e la ragione per cui gli uomini lavorano in questi modi non direttamente economici e di cui vanno in cerca, anche per molte vie traverse.

La comprensione dei linguaggi delle arti, almeno in una certa sufficiente misura, non è né capriccio né privilegio dei soliti pochi eletti, ma è un diritto e una necessità di elementare cultura generale, e soprattutto una meravigliosa avventura, uno dei capitoli del libro in cui si racconta e si sogna della felicità umana.

« In tal modo l'artista ricava da se stesso il proprio contenuto, ed è lo spirito umano inventivo ed espressivo, che realmente determina se stesso e considera l'infinità dei propri sentimenti e delle proprie situazioni, ed a cui non è più estraneo nulla di ciò che può prender vita nel petto degli uomini ».

(G. W. F. Hegel)

Due lieti avvenimenti nell'aprile del « Margine ».

Il nostro ex-direttore Luciano Azzolini è diventato papà di un bel maschietto, a cui è stato dato il nome di Carlo. Congratulazioni a lui e alla moglie Gloria.

Franca Pizzinini e Silvano Zucal si sposano il 21 aprile, nella chiesa di Zambana. Da tutta la redazione gli auguri più affettuosi e sinceri per un cammino di coppia e di famiglia dentro il popolo di Dio che percorre le strade dell'amore, della giustizia e della libertà.